

UDIENZA 24.10.1996

1

Dichiarazione di disponibilità a sottoporsi ad esame da parte del PM

PRESIDENTE - Non c'è dubbio. Che cosa ha da dire, ha da dire qualcosa di nuovo oppure chiarire circostanze particolari, perchè, ripeto, commenti, già glielo ho detto stamattina, non si possono .. non è questa la sede, saranno poi i suoi legali di fiducia. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Presidente io non intendo commentare anche perchè le deposizioni che sono state rese si commentano da sole. - PRESIDENTE - (incomprensibile). vede .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Non intendo commentare (incomprensibile). - PRESIDENTE - E appunto, e allora .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Intendo soltanto riferire alcuni fatti concreti, storici, per altro .. VOCE INCOMPRESIBILE - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. registrando che chi vi parla, e lo ripeto .. VOCE IN SOTTOFONDO - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. perchè in altre occasioni l'ho già accennato, non ha avuto la possibilità, pur avendo riveduto un avviso di garanzia nel maggio del 1993 .. VOCE IN LONTANANZA - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. pur avendo scontato settanta sette giorni di detenzione .. - VOCE - Sì, ma questi sono commenti .. - PRESIDENTE - E' a conoscenza .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - (incomprensibile) Presidente se lei .. - PRESIDENTE - si va bè, ma sono fatti già .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - (incomprensibile). - PRESIDENTE - .. già noti. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Eh .. ma non sono fatti già noti . - PRESIDENTE - Ecco, questo .. questo .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. lei mi deve fare dire dei fatti, io devo pure .. - PRESIDENTE - .. ecco, fatti ma non .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - ..intrudurli con una premessa altrimenti .. - PRESIDENTE - .. a conoscenza, un chiarimento .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. altrimenti Presidente .. - PRESIDENTE - .. (incomprensibile) vuole .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. mi consenta, se io devo riferire dei fatti, ci vogliono anche delle premesse perchè i fatti abbiamo .. - PRESIDENTE - Ma .. ho detto anche .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. un senso logico e compiuto (incomprensibile). - PRESIDENTE - .. ho detto stamattina che deve essere .. devono essere anche concise. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. allora voglio dirle .. voglio dirle Presidente .. VOCE IN LONTANANZA - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. che io non sono stato interrogato, in nessuna fase di questo procedimento .. - PRESIDENTE - Sì, va bè questo già l'ha detto l'Avvocato. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. ho detto e ribadisco .. ho detto e ribadisco .. - PRESIDENTE - Vediamo, ecco, prevenire .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. che il Pubblico Ministero e l'accusa non ha ritenuto nemmeno, e lo rilevo .. VOCE IN LONTANANZA - PRESIDENTE - Ma, ripeto, sono .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. e lo rilevo .. - PRESIDENTE - .. sono considerazioni, Avvocato, (incomprensibile).se non ha ritenuto. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - No, no, io voglio .. - PRESIDENTE - Eh! .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. dichiarare, quindi, che non avendo ritenuto il Pubblico Ministero di chiedere .. VOCE IN LONTANANZA -

IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. il mio esame sul .. (incomprensibile). io non intendo essere interrotto dal Pubblico Ministero, dal Presidente sì. - PRESIDENTE - Senta, questo adesso lo dirigo io .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. ecco. - PRESIDENTE - .. il dibattimento .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - No, no, io .. io dichiaro una mia .. un mio desiderio .. - PRESIDENTE - Sì. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. di non essere interrotto .. - PRESIDENTE - .. sì, il suo desiderio .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. dal Pubblico Ministero - IMPUTATO ROMEO PAOLO. - PRESIDENTE - (incomprensibile). rendere .. la legge .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. il qua .. ecco .. - PRESIDENTE - .. le consente di rendere dichiarazioni spontanee però senza intralciare .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. ed infatti io intendo dichiarare che atteso che il Pubblico Ministero non ha richiesto il mio esame, atteso che la richiesta dell'esame da parte del Pubblico Ministero dell'imputato è subordinata alla dichiarazione di disponibilità da parte dell'imputato .. - PRESIDENTE - Va bè .. (incomprensibile). - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. poichè che sino ad oggi tale facoltà il Pubblico Ministero non ha ritenuto di adoperare .. io sin da questo momento dichiaro di essere disponibile, in qualsiasi fase di questo processo, ad essere sottoposto ad esame del Pubblico Ministero. - PRESIDENTE - Eh! .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Dichiarato questo .. - PRESIDENTE - eh! .. benissimo.

2 *Albanese propone il disastro di Gioia Tauro come volutamente causato dalla eversione di destra al G.I. dr Grassi di Bologna*

IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. dichiarato questo, io voglio registrare, primo che il collaboratore testè ascoltato, è stato sentito per la prima volta sui fatti di cui al memoriale del 1984, dal Dottore Guido Salvini nel maggio del 1992, successivamente, è stato egli stesso sentito dal Giudice Istruttore di Bologna Dottor Grassi, ed ancora il collaboratore ha parlato a Palmi nel processo dell'Onorevole Giacomo Mancini dell'eversione di sinistra, mentre oggi è utilizzato in questo processo per parlare a carico dell'Onorevole Romeo, dell'eversione .. - VOCE - Destra - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. di destra. Il collaboratore ha introdotto al Giudice Grassi di Bologna, per la prima volta, elementi riguardanti la strage di Gioia Tauro.

3 *L'avvio delle indagini sul tema della eversione ad iniziativa del dr Macrì*

Il Dottore Salvini, che conduceva, come Giudice Istruttore di Milano, l'indagine sulle stragi di Stato compiute in questi ultimi venti anni, nella sua sentenza, che è depositata agli atti di questo processo, non manca di ringraziare la DDA di Reggio Calabria per la collaborazione ..e dice testualmente " .. Inoltre devo ringraziare la collaborazione col il Dottor Vincenzo *Macrì* della direzione nazionale anti mafia, che ci ha consentito di approfondire importanti aspetti delle attività eversive svoltesi in Calabria negli anni '70 ed i loro collegamenti con i fatti e le persone oggetto . " - PRESIDENTE - Va bene. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - " .. del presente procedimento. " Voglio .. datare anche un'altro fatto, il Dottore *Macrì* è stato applicato alla DDA di Reggio Calabria nel marzo

del 1995. Il Dottore *Macrì* .. VOCI IN LONTANANZA - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. si collega con il Dottor Salvini, quindi, sicuramente in epoca successiva al marzo del 1995, e viene ringraziato per tutta l'attività che il Dottore *Macrì*, applicato alla DDA di Reggio Calabria .. VOCE IN SOTTOFONDO - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. svolge sul filone della eversione di destra.

4 Nell'ambito del filone della eversione nasce l'indagine su Romeo

Io devo rilevare e segnalare che sino all'aprile del 1994, allor quando viene avviata l'operazione De Stefano Giorgio più 34 con la emissione dei relativi provvedimenti di custodia cautelare emessi il 4 di aprile del 1994, i due collaboratori di giustizia Lauro e Barreca erano stati ampiamente sentiti su tutta una serie di circostanze che attenevano le eversioni di destra e i rapporti politica a fare mafia, l'intreccio con la Massoneria, ed avevano abbondantemente, quindi, già parlato del sottoscritto.

5 Le nuove dichiarazioni di Lauro e Barreca su Romeo dopo il maggio 1993

La verità è che attraverso la lettura dei verbali di Barreca e di Lauro, è proprio in data successiva all'aprile del 1995 , più specificatamente nei verbali dell'aprile .. del maggio del 1995 quando i due collaboratori vengono sentiti dal Dottore *Macrì* e dal Tenente Colonnello Di Fazio che riferiscono fatti nuovi, inediti e sconvolgenti sul ruolo che il sottoscritto avrebbe avuto all'interno di questo pluralismo associativo su cui si indaga. Voglio sostanzialmente dire, ed offrire,quindi, umilmente alla Corte una chiave di lettura del come e del perchè il sottoscritto trovasi oggi qui a rispondere come imputato di queste accuse , così poderose, che mi si muovono.

6 L'impulso processuale milanese condizionante delle indagini su Romeo

Perchè, e non voglio fare addebito ad alcuno, perchè tutti i Magistrati che hanno operato, dal Dottore *Macrì* a tutti gli altri che compongono la DDA, lo hanno fatto non voglio dire, espletando compiutamente il loro dovere, non mi riferisco a questo aspetto della attività compiuta, intendo soltanto dire che nel momento in cui l'indagine che parte da Milano, dal Dottor Salvini, che registra le dichiarazioni di questo sventurato di Albanese nel 1992 .. - PRESIDENTE - Sventurato Avvocato ..- IMPUTATO ROMEO PAOLO - Sventurato perchè ha fatto venti .. ventiquattro anni di carcere ininterrottamente. - PRESIDENTE - Va bè, ma non sono ammissibili .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - E' un uomo .. - PRESIDENTE - .. non sono ammissibili . - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. è .. è una persona che ha molto sofferto. VOCE INCOMPRESIBILE - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Quando sente per la prima volta ,ripescando un memoriale che il Dottore Carbone aveva archiviato e cestinato nel 1984 perchè palesamente infondato, ecco, si avvia l'indagine sul filone del pluralismo associativo, e soprattutto si tenta di arricchire quel

filone milanese, si tenta di capire se per caso in Calabria vi sia stato un intreccio tra l'eversione di destra degli anni '70 e la NDR oltre che la fondatezza di tutte le cose che abbiamo sentito da Albanese e che costituiscono oggetto di quel memoriale di cui oggi ci ha riferito il collaboratore.

7 Il coinvolgimento di Romeo nella vicenda Freda lo fa diventare centrale nella indagine

Voglio sostanzialmente dire che io mi trovo qui ad essere capro espiatorio, perchè sono un soggetto veramente appetibile rispetto a questo filone dal momento in cui il Barreca precedentemente aveva indicato nell'Avvocato Romeo la persona che aveva avuto a che fare con la vicenda Freda. L'avvocato Romeo peraltro nel 1980 era stato anche arrestato spiando cento giorni di carcerazione preventiva per l'imputazione di favoreggiamento nei confronti di Franco Freda.

8 La pista calabrese sulle stragi di Milano, Roma e Firenze

Voglio dire è da quel momento che sulla base di questo filone di indagine nascono tutte le propalazioni che poi abbiamo sentito, sino ad arrivare Signor Presidente, sino ad arrivare ad una impennata che hanno avuto queste indagini subito dopo le bombe e le stragi di Roma, di Firenze e di Milano. Signor Presidente e Signori della Corte, è tanto vero quello che affermo che nel settembre del 1993, mentre il sottoscritto era parlamentare della Repubblica, a seguito di una militanza all'interno di un partito di Governo nella Social Democrazia che risaliva ormai al 1980, addirittura viene, stranamente, da un tale Ispettore Russo della questura di Verona, indagato niente meno che per ricostituzione del disciolto partito Fascista, atti, anche qui, spudoratamente, io dico, vengono prodotti ex 430 in questo processo .. - PRESIDENTE - Avvoca .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. dai quali .. - PRESIDENTE - .. un atti .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. scusate l'aggettivazione, cancelliamo, perdonate. - VOCE - E' stato registrato. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Vengono comunque acquisiti agli atti di questo processo .. - PRESIDENTE - Va bene. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Nel 1993 gli atti di indagine che partono da Verona con questa denuncia subito archiviata perchè non poteva .. - PRESIDENTE - Va .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. tra l'altro .. - PRESIDENTE - Va bene .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. essere fatta. ma .. - PRESIDENTE - Ha chiarito questo aspetto. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. le dico di più ..le dico di più, e chiudo veramente, Signor Presidente, dagli atti di questo processo .. agli atti di questo processo, io le dico, non figura nulla però è certo che è stato sentito un collaboratore di giustizia, tale Giuffrè, e lo apprendiamo dai giornali, dalla stampa, perchè un Magistrato della Procura di Reggio Calabria, ha avuto modo di dichiarare in una intervista, che addirittura nel mese di settembre del 1992 .. VOCI IN LONTANANZA - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. c'era stato .. vi era stato .. vi era stato .. VOCI IN LONTANANZA - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. e concludo, vi era stato un incontro in Reggio di Calabria, tra un Avvocato

esponente di una famiglia mafiosa, tra esponenti toscani della Massoneria, tra esponenti mafiosi siciliani, mirato in qualche modo a consumare gli attentati e le stragi di Torino, Firenze e Milano. C'è una impennata ed una indagine, un nuovo filone che viene aperto a Reggio di Calabria, certamente è un filone che poi naufraga .. naufraga come sappiamo, perchè questa indagine e questi fatti oggi sono oggetto di un altro procedimento penale in quel di Palermo. - PRESIDENTE - Va bene. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Ecco, io ho voluto introdurre questi elementi senza .. non affermati, che già in questo dibattito sono emersi abbondanti atti e prove documentali dalle quali si evince una mia ortodossa militanza all'interno di una organizzazione di destra che va dal 1964 fino al .. - PRESIDENTE - Va bè .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. 198.. - PRESIDENTE - Queste poi saranno valutazioni e Avvoca .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - Sì. - PRESIDENTE - Ecco.

9

La stranezza dei ricordi postumi di Al banese

- IMPUTATO ROMEO PAOLO - Io non ho mai conosciuto, naturalmente, il collaboratore di giustizia .. - PRESIDENTE - Bè .. e questo non .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. Albanese .. - PRESIDENTE - Va bè .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. non ero mai stato, come ricordava poc'anzi l'Avvocato Tommasini, segnalato nei .. nei suoi manoscritti, nè nelle sue dichiarazioni .. nelle dichiarazioni rese alla Procura di Reggio Calabria, io provo sgomento nel momento in cui siamo costretti ad assistere che un collaboratore di giustizia .. che un collaboratore di giustizia, possa nella indifferenza, anzi sollecitato .. - PRESIDENTE - Senta .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. dalla pubblica accusa .. - PRESIDENTE - No, no, assolutamente .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. soltanto in questa sede .. - PRESIDENTE - Basta, allora .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. soltanto .. - PRESIDENTE - Le tolgo la parola .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. soltanto in questa sede .. - PRESIDENTE - Basta! - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. acquisire elementi .. - PRESIDENTE - Basta ho detto! .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. di accusa per il quali .. - PRESIDENTE - E' basta .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO ..per il quali fuori di questa aula .. - PRESIDENTE - Ha già parlato abbondantemente .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. sicuramente le (incomprensibile) .. - PRESIDENTE .. basta .. - IMPUTATO ROMEO PAOLO - .. tutelare .. - PRESIDENTE - Basta ho detto, basta! - PRESIDENTE - Eh .. ci sono .. altri .. adesso \Testi da escutere non ce ne sono .. e quindi .. rinviando al ..

UDIENZA 24.10.1996

1

- 1 Dichiarazione di disponibilità a sottoporsi ad esame da parte del PM 1
- 2 Albanese propone il disastro di Gioia Tauro come volutamente causato dalla
eversione di destra al G.I. dr Grassi di Bologna 2
- 3 L'avvio delle indagini sul tema della eversione ad iniziativa del dr Macrì 2
- 4 Nell'ambito del filone della eversione nasce l'indagine su Romeo 2
- 5 Le nuove dichiarazioni di Lauro e Barreca su Romeo dopo il maggio 1993 2
- 6 L'impulso processuale milanese condizionante delle indagini su Romeo 3
- 7 Il coinvolgimento di Romeo nella vicenda Freda lo fa diventare centrale nella indagine 3
- 8 La pista calabrese sulle stragi di Milano, Roma e Firenze 3
- 9 La stranezza dei ricordi postumi di Al banese 4

Udienza 15.04.99

DS 0.40.00 – 1.13.30

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI PRIMO
GRADO – PROC. PEN. N° 16/95**

REG. GEN. ASS. CONTRO ROMEO PAOLO

UDIENZA DEL 15.04.1999

TESTI:

ROMEO PAOLO da pag. 27 a pag. 40 (spont. dich.)

..... omissis

5 *Le false affermazioni di Izzo*

Oggi mi ritrovo, signor Presidente, a vedere ricostruita questa storia, queste vicende e quelle delle quali non vi parlo oggi ma vi parlerò nelle prossime udienze, attraverso le farneticazioni di alcuni collaboratori di Giustizia. L'ultimo farneticante di mestiere è quel collaboratore che oggi dalla Corte è stato ammesso come teste, e che sicuramente sentiremo. Angelo Izzo, che la Corte ha ritenuto di ammettere sul presupposto che vi è la prova che agli atti di questo processo non vi fossero precedenti dichiarazioni rese dallo stesso che mi riguardano a conoscenza dell'Accusa, circostanza non vera perché non capisco dove questa prova è stata acquisita, anzi per la verità dagli atti prodotti dal Pubblico Ministero vi è la esatta prova del contrario atteso che vi è un interrogatorio del Giudice Salvini prodotto... prodotto dal Pubblico Ministero e reso dallo stesso Izzo nel 1994, nell'ambito di un procedimento che è stato acquisito in questo dibattimento! Per cui le circostanze di cui all'interrogatorio del 16 febbraio 1999, 1999!, reso a Campobasso al dottore *Macrì* da Angelo Izzo pervenuto alla DDA di Reggio Calabria o trasmesso dalla DIA di Roma alla DDA di Reggio Calabria il 19 di febbraio, talché il venti di febbraio, cioè siamo a sabato, diligentemente la DDA di Reggio Calabria richiede a Roma, all'ufficio della Procura al dottore Salvi, copia delle dichiarazioni e dei verbali resi da Angelo Izzo al dottore Salvo e al dottore Salvini, e il 22, cioè martedì, 22 febbraio di martedì, lo stesso Pubblico Ministero si porta a Campobasso per sentire Izzo e sentirsi dire esattamente le stesse cose naturalmente arricchite dalla volontà che ogni collaboratore ha di compiacere l'inquirente che lo interroga, ma per riferire sostanzialmente fatti e circostanze che agli atti di questo processo erano già noti!! Ed erano depositati ed erano noti alla Pubblica Accusa! Non si capisce o comunque questa Difesa è ben lieta anche di misurarsi con tutti gli Izzo che circolano in Italia e che tentano di infangare le persone, lo sentiremo, ma certo si è, signori della Corte, che questo maldestro tentativo di introdurre anche attraverso Angelo Izzo la circostanza perché è di questo che vi parlerà e questo ha rappresentato la circostanza sulla quale dobbiamo sentirlo, sicuramente sarà oggetto di approfondimento, ma

addirittura si vuole, ed ecco perché ho introdotto il tema, dalle dichiarazioni del... del... del... di Angelo Izzo depositate, ecco perché le conosciamo, si vuole che addirittura nel 1974 la ragione per la quale il sottoscritto avrebbe sollecitato un tale Dandini di Roma a compiere un omicidio, l'omicidio di tale Cello Lamberto in Roma, successivamente commesso poi da tale Guido Gianni, coimputato dello stesso Angelo Izzo nella vicenda del Circeo, si vuole che sia... fosse stato commissionato dal sottoscritto a quella cellula di "Avanguardia Nazionale" di Roma, e sa per quale ragione tutto ciò è stato voluto? Al... perché Paolo Romeo in quel periodo voleva prendere il posto di Felice Zerbi in Calabria, e quindi voleva impossessarsi diciamo... – PUBBLICO MINISTERO – Ma siamo in... – INTERROGATO (ROMEO PAOLO) – Del voto di "Avanguardia Nazionale" di questa organizzazione in Calabria. Voglio dire, sono queste le dichiarazioni che pur essendo in plateale e stridente contraddizione con tutto ciò che la stessa Pubblica Accusa ci ha attraverso atti documentali, non si capisce la ragione per la quale ancora si insiste su un tema che diventa influente rispetto alla definizione di questo processo del quale vogliamo una veloce, rapida soluzione!! Perché è veramente drammatico che una richiesta di giudizio immediato si debba concludere un processo con una posizione singola addirittura dopo la celebrazione di due processi del... del... che la "Olimpia uno" che già... ha subito già due pronunce da parte dei Giudici, quello del GUP e success... e quello di primo grado! Diventa insostenibile una situazione... però registriamo che ancora ci sono colpi di coda, così li definiamo, li definisco, da parte dell'Accusa che tenta di introdurre... di introdurre in questo processo elementi che servono soltanto a fare perdere tempo!! Questo è quello che quest'oggi, signor Presidente, volevo rappresentare alla Corte. Io mi auguro, e lo farò sempre da ora in avanti, in ogni udienza, perché vi resti traccia nei verbali, nelle trascrizioni. Io mi auguro che la prossima udienza, con più diligenza da parte dell'Accusa, si possa realizzare l'escussione di tutti i testi che sono stati ammessi per l'Accusa e non si debba ancora qui tornare per sentire due – tre testimoni a fronte dei 24 che sono stati ammessi per l'Accusa. (*Voci in sottofondo!*)

Udienza 06.05.99

DS 1.14.15 - ---

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE DI
PRIMO GRADO – PROC. PEN. N° 16/95**

REG. GEN. ASS. CONTRO ROMEO PAOLO

UDIENZA DEL 06.05.1999

TESTI:

ROMEO PAOLO da pag. 64 a pag. 100 (spont. dich.)

..... Omissis

9 *I teoremi del dr Macrì*

Ma non solo, ci sono difficoltà di natura giuridica, inoppugnabile, per le quali addirittura l'ammissione di alcuni temi di prova potevano... non potevano essere concessi sino a quando non si rimuovono questi ostacoli insormontabili costituiti dalle sentenze passate in giudicato e che sono alla cognizione di questa Corte! A meno che non si voglia riaprire, ai sensi del 629, questo processo e altri processi che hanno detto una parola definitiva su queste strutture, sui loro comportamenti e sulle loro condotte, e allora se ciò vogliamo fare e riteniamo queste dichiarazioni idonee a sconvolgere un giudicato, una parola definitiva, a meno che non ci vogliamo affidare ai teoremi, così come è avvenuto!! Sono vittima di teoremi io in questo processo!!! E il teorema è quello predicato sui giornali e sui quotidiani dichiarati da parte di inquirenti di questo mio processo! E li ho anche depositati a... e voi li avete acquisiti a questo procedimento! Dichiarazioni di Magistrati, del dottore *Macrì*! Mi assumo le responsabilità, che in tempi non sospetti per la sua militanza o vicinanza alle organizzazioni di sinistra non ha mai avuto sicuramente nei miei confronti simpatia di natura politica, ma non voglio dire di natura personale! Il dottore *Macrì* è il Magistrato giudicante delle sentenze che vi ho poc'anzi letto. "Bagetta + 34" è una sentenza emessa... Augusto Di Marco Presidente, Giuseppe Gambino Giudice a latere, Vincenzo *Macrì* Giudice a latere! E il dottore *Macrì*, l'ho letto sui giornali in alcune interviste, è quel Magistrato che ha avuto sempre la intima convinzione, e io riconosco al Magistrato ma a chiunque di avere le proprie convinzioni, che la storia di questa città non è come viene raccontata dalla... dai processi, come viene raccontata sui libri che sono stati pubblicati. No, la storia di questa città ha un'altra chiave di lettura, è la chiave di lettura è... è questo il teorema, ma non lo afferma questo

teorema nel 1992, quando viene quel 15 marzo del 1992 applicato alla DDA di Reggio Calabria e gli viene affidata, così si legge nel processo “Olimpia”, la... il settore rapporti deviati tra istituzioni... nel... nel... nelle istituzioni! È un teorema che lui coltiva da sempre, pubblicato nei giornali, nelle sue dichiarazioni rese al... ai giornali e alle televisioni negli anni 1986, negli anni 1987, negli anni Novanta, secondo cui vi è stato sempre un rapporto profondo durante il periodo della Rivolta e anche negli anni successivi tra la destra eversiva e la criminalità organizzata! E che poi successivamente addirittura ci fu un intreccio perverso tra questi due sistemi di potere e il potere massonico! E poi viene saltato questo teorema dalle dichiarazioni nel 1994 e 1995 dai collaboratori Barreca e... e Lauro, a due anni e mezzo di distanza dall'inizio della loro collaborazione, enfatizzando una invenzione che è la costituzione di una super loggia massonica costituita nel 1979 da Franco Freda e dal sottoscritto, dove confluivano i più grossi personaggi di questa città, dal ministro Misasi al... la cui posizione è stata archiviata all'onorevole Ligato, Quattrone e chi più ne ha più ne metta! Dal gen... da generali, da Magistrati! Io sono vittima evidentemente di questi teoremi! Ma a me sta bene, signor Presidente, e lo abbiamo già detto. A me sta bene che si indaghi su queste cose, perché io non sono qui per dire che ciò non è vero, non spetta a me dirlo! Può essere anche vero, ed io che scrivo libri di storia? Non sono stato chiamato a fare questo! Io sono qui ad affermare che con tutto questo non c'entro nulla!!! **E quando vedo imputato per questi fatti chi è dall'altra parte e non vedo imputati altri, signor Presidente, mi convinco allora che siamo dinnanzi a indagini deviate!!**

**CORTE DI ASSISE DI PRIMO GRADO
PROC. PEN. N° 16/95 REG.GEN. ASS.
CONTRO ROMEO PAOLO**

UDIENZA DEL 27.05.1999

TESTI:

☐ **ROMEO PAOLO da pag. 26 a pag. 46 (dich. spont.)**

..... omissis

2 *La fuga di Freda*

Ma io dico anche su questo argomento, sulla fuga di Freda quest'oggi i due testi e veniamo al punto specifico che mi interessa rilevare e porre alla vostra attenzione, perché questa venga valutata anche in ordine a questa vicenda l'attendibilità intrinseca di Lauro. Lauro Giacomo ha reso le sue dichiarazioni, e il limiterò la mia attenzione a questo episodio specifico, a queste sue specifiche dichiarazioni che abbiamo oggi riscontrato attraverso i due testi Vazzana e Vernaci. Sostanzialmente Lauro Giacomo viene arrestato a Roma, il 17 aprile del 1979, dopo alcuni anni di latitanza. Il Bernace Giuseppe, coimputato del (*), per il furto alla Carical, invece veniva arrestato alla libreria della lei provvedimenti cautelari, il Lauro, molto spavalidamente anche qui in udienza, disse di essere stato capace di sottrarsi a quel provvedimento quel mandato di cattura, così si chiamavano allora gli atti nei suoi confronti perché era stato avvertito nottetempo e quindi si era allontanato... da casa, anzi, ricorderete voi in questa circostanza, questa circostanza anche sempre in ordine ai mandati di cattura, per un altro mandato di cattura, perché erano troppo interessati a scrutare, a trovare nel cestino del Preside Zacconi, piuttosto che: "...Guardare sotto il letto dove io ero nascosto, e quindi, non mi hanno trovato.". Ma in ordine a questo episodio, Lauro viene arrestato il 17 aprile del 1979. Nelle sue dichiarazioni sia in dibattimento, che in udienza preliminare, egli afferma soltanto dopo cinque, sei mesi, dell'inizio della sua collaborazione, egli afferma che ad agosto del 1979, mentre era nel carcere di Reggio Calabria, nel corso di un colloquio con i familiari, ebbe modo di registrare... agosto 1979, ebbe modo di registrare la (*) nel carcere, di tale D'Antoni Carmelo, che è stato pure qui, escusso come teste, e di tale Saccà (*), che lui originariamente indicava come generale d'artiglieria, tra l'altro poi si trattava soltanto di un impiegato di un museo civico... romano... di un museo di Roma. E quindi... nell'agosto del '79, vede i due che hanno un colloquio con Pippo Bernace. Franco (*) ci racconta che si avvicina li saluta, li conosceva in quanto (*) il periodo della sua latitanza a Roma, si era incontrato spesso con loro circolava a Roma, utilizzando una certa dimestichezza nel muoversi del giornalista Zamboni Roberto che, riusciva e che era conosciuto evidentemente su Roma e tra l'altro di avere appreso dopo il colloquio con l'amico Bernace che D'Antoni che a suo dire era nei servizi segreti, un appartenente ai servizi segreti, erano in Reggio di Calabria per portare o

per precorrere la venuta di Freda a Reggio di Calabria (*) questo è nelle dichiarazioni. E' chiaro ad agosto '79. Ora chiedo alla corte, voglio solo fare presente che Freda scappa da Catanzaro esattamente un anno prima, che Freda scappa da Catanzaro nel settembre, fine settembre primi di ottobre del 1978, e dopo letteralmente provato, che Freda scappa dall'Italia, va via dall'Italia nel marzo del 1979. Voglio sostanzialmente dire che Lauro non può venire nemmeno qui a dirci solo i particolari che con molta nostalgia ci ha raccontato di avere sbagliato e che ha commesso un lapsus sono stato (*) in un lapsus, il fatto di avere indicato l'anno 1979, e intendeva riferirsi al 1978, perché egli nel 1978 non era prevenuto, e era arrestato nell'aprile del 1979, e nell'agosto del '79 può vedere Zamboni e Saccà all'interno del carcere di Reggio Calabria. Con quale fantasia o spudoratezza egli con quale superficialità ha avuta, che pure per le circostanze ha avuto delle (*), sin dalle indagini i nostri (*) non ha mai manifestato questa circostanza, al Lauro, che quando è venuto per il controesame e per il nostro esame ha preferito rinunciarci dietro il: "Non intendo rispondere, mi avvalgo della facoltà di non rispondere.", sicuramente ha (*) di fare altro collaboratore di giustizia. **E quindi, in ordine a questa posizione Lauro sicuramente dice il falso**, ed è confessato, perché Lauro non sa nulla, di Freda. Se qualcosa ha sentito l'ha letta sui giornali o ne avrà sentito parlare chissà da chi. Ma i testi su questa circostanza i testi dopo l'arre... (*) Bernaci e Vazzana vi hanno detto che Lauro è un bugiardo. Questo Fazzana che oggi è tornato qui come teste, signor Presidente e signori della corte, (*) è questo gesto che ha dato luogo a questa sceneggiata napoletana di Lauro, qui in udienza, vi ricorderete, quando l'Avvocato Zoccali che lo controesaminava gli chiedeva: "Ma Lei ha mai chiesto un favore all'Avvocato il Romeo?", e Lauro rispondeva: "Ma forse l'Avvocato Romeo è pazzo.". Poi, fu sollecitato, per la verità il Presidente e... diceva: "Ha risposto.". Poi finalmente sollecitato lui ricorda: "Sì, come no! Ho chiesto un favore, sì, con un tale Vazzana, avete fatto bene a ricordarmelo, - dice - Avvocato Zoccali, sì, sì, sono stato con Vazzana, sì, con Gigi Vazzana, sono stato allo studio dell'Avvocato Romeo, per chiedere un favore, ora un mi ricordo che cosa, ma sono stato con Gigi Vazzana, anzi sapete che vi dico, Avvocato Zoccali, vi ringrazio, per avermelo ricordato, perché ora mi spiego perché hanno ucciso Gigi Vazzana". Diceva, spudoratamente quel giorno il Lauro: "Gigi Vazzana lo hanno ucciso perché lo ha eliminato perché era insieme, nell'87 (*) mi ha raccontato (*) che l'Avvocato Romeo era evidentemente (*), il buon Gigi Vazzana. Sì, anche lui, ha fatto la stessa fine di non so quale altro suo amico che era stato ucciso in quel periodo.", e poi con la stessa spudoratezza e con la stessa naturalezza mi (*) in tono falso (*): "Ah, mi sono sbagliato. Non era Gigi era Giuvanneddhu, - così lo chiamava Giovanni - avete ragione, Avvocato, mi sono sbagliato ma che volete non sono un computer, non ho l'agenda, le solite cose che continua (*)". Ora questo è il Lauro nella vicenda Freda, ma una vicenda che e lo voglio ricordare, Presidente, che questa corte deve valutare, solo e esclusivamente come ricordata. Il dottore *Macrì* nella sua richiesta di autorizzazione a procedere per scrutare se... e quale scopo io abbia potuto avere a... in ordine a questa vicenda, per capire lo stato di (*) e se il mio ruolo ha potuto avere origine dalle mie relazioni con la criminalità organizzata o per sostenere nella stessa, a dare un momento di solidarietà al fatto che era latitante. E certo non mi si può dire... e spero che anche il Freda venga qui, anche al mio riguardo non (*), perché lui è là, è possibile esprimere in realtà una (*) così (*) che quali la possibilità del rapporto organico, di un

progetto unitario tale da raccogliere idee della criminalità organizzata, perché questo è il tema di fondo, questa corte è (*) è questo il fatto, a dire, implorare, la storia di questo Paese sotto regole (*), in questo processo, risulta (*), e chi ha organizzato questo genere di idee il quale (*) la criminalità organizzata a chi ha dato il fatto (*), quel fatto che il dottore *Macrì*, sempre nelle sue interviste... ha (*) 1992 diceva: “Costituire il (*) del Mezzogiorno.”. Poi Barreca, interrogato sui suoi verbali dal dottore *Macrì*, introduce la circostanza secondo cui non sussistenti dei fatti, Romeo faceva parte di là..., ecco questo è il tema di fondo che voi siete chiamati... sul quale voi siete chiamati a trovare una parola (*) e non c'è dubbio che oltre noi in questo tema di fondo dovesse esserci la prova della sentenza di questo fatto organico tra le persone e la criminalità organizzata sarete voi a valutare la D.I.A. in ordine all'interno di questo processo, ma prima sicuramente questa prova dovete acquisire, e perché ove questa prova voi non doveste acquisire il verbale di (*) circa il mio ruolo che pure è stato ho fallito... ho fallito sono stato indagato nel 1980 per la fuga di Franco Freda, sono stato imputato per il reato di favoreggiamento, ho portato in mente il tornaconto del I comma che mi veniva contestato allora era prima del '78, perché il reato che aveva in mente il Freda fu quello della dit... (*) e quindi il reato principale fu il reato (*) contestato per favoreggiamento era il reato meno lieve per la (*) dei vincoli, della violazione dei vincoli dell'obbligo di controllare a Catanzaro (*) di piazza Fontana e quindi non era possibile nemmeno il provvedimento custodiale che voi emettete nei miei confronti. Voglio dire che per sbaglio di ipotesi può essere il più vario ci vuole e noi l'abbiamo prodotto le dichiarazioni che io ho ritenuto scontate (*) ma ho (*) questo atteggiamento dei fatti, al limite dedotte, anch'egli oggi Magistrato della D.I.A. già dal 1980, lo stesso io feci dichiarazioni, verso i fatti su questa... su questa vicenda. Ecco... la cosa strana è che l'accusa al seguito della (*) dei tre, dal 1979 in poi, come scriveva l'addetto Magistrato, la Poio, la dottoressa Poio, componente essa il G.I.P., e... (*) del provvedimento del Tribunale della Libertà, che mi riguarda perché chiesto il 2 di ottobre, credeva che in quel provvedimento difendessi un fatto completo, dopo il 1979 e la fuga di Franco Freda e dato rivelare essere attribuito agli accusatori nel suo fatto, credo. Ma non soltanto un risultato concreto che in qualche modo mi ricongiunga ad un rapporto... con la criminalità organizzata o, diciamo, alla a... alle attività mirate ad esaurire in qualche modo una (*) che sta al centro della criminalità organizzata. Ma la (*) di un fatto... successivo al 1979 per portare in questa città... che possa portare (*) il disegno del piano politico criminale quella del connubio tra le elezioni e la criminalità organizzata, ma non (*) da Catanzaro. Vi è mai stata a Reggio Calabria e in Calabria un segnale, un fatto tangibile che in qualche modo potesse fare pensare che quella famigerata... loggia massonica... super loggia massonica costituita da Freda si sia manifestata. Nessun (*) di questo genere, né per protagonismo o per il conclave dell'attività criminale. Nulla, nemmeno nei processi, che pure tanti sono stati, (*) ha avvertito un segnale di questo genere.